



*Ministero
delle infrastrutture e dei trasporti*

PIANO DELLA PERFORMANCE

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2017-2019

GENNAIO 2017

INDICE

1.INTRODUZIONE.....	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	4
2.1. Chi siamo	4
2.2. Cosa facciamo.....	6
2.3. Come operiamo.....	9
3. IDENTITA'	9
3.1 L'Amministrazione in cifre.....	9
3.2 Mandato istituzionale e Missione	10
3.3. L'albero della <i>performance</i>	11
4. ANALISI DEL CONTESTO	12
4.1. Analisi del contesto esterno	12
4.2. Analisi del contesto interno	13
5. GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	17
6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	17
6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	21
7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	22
7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	23
7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	26
7.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della <i>performance</i>	27
8. COORDINAMENTO ED INTEGRAZIONE FRA GLI AMBITI RELATIVI ALLA PERFORMANCE, ALLA TRASPARENZA ED ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	30

ALLEGATI TECNICI

1. INTRODUZIONE

Il Piano della *performance*, ai sensi degli articoli 10 e 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito “decreto”, è definito in collaborazione con i vertici dell’Amministrazione e tiene conto, inoltre, delle delibere n. 112/2010, n. 1/2012 e n. 6/2013 emanate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Amministrazioni pubbliche CiVIT, - ora Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche - A.N.A.C..¹

Esso ha lo scopo di assicurare la qualità, la comprensibilità e l’attendibilità dei documenti di rappresentazione della *performance* del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Piano della *performance*, ai sensi dell’articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatoria del *Ciclo di gestione della performance* di cui all’articolo 4 del decreto.

Esso individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell’amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, con riferimento agli Uffici in cui si articola la struttura centrale e periferica del Ministero.

Il Piano è diretto al miglioramento della *performance* e, in sede consuntiva, la sua attuazione verrà verificata attraverso la Relazione sulla *performance*.

Esso intende favorire un’effettiva e trasparente cultura del risultato dell’azione amministrativa e rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed

¹ L’articolo 19, comma 9, del decreto-legge 23 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, ha trasferito al Dipartimento della Funzione pubblica le competenze dell’ANAC (già CiVIT) relative alla misurazione e valutazione della *performance*, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 150 del 2009. Con D.P.R. 9 maggio 2016, n. 105, è stato, poi, emanato il Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica in materia di misurazione e valutazione della *performance*, che, all’articolo 3, attribuisce al Dipartimento il compito di individuare le caratteristiche ed i contenuti del Piano della *performance* e della Relazione sulla *performance*. Pertanto, nelle more di tale individuazione, mantengono la loro validità le indicazioni operative già espresse attraverso le relative delibere dalla CIVIT ed il calendario delle attività che le amministrazioni devono porre in essere in relazione al ciclo della *performance*.

esterna, nonché migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e le varie strutture organizzative.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Chi siamo

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è sorto per effetto dell'accorpamento tra il soppresso Ministero dei lavori pubblici ed il soppresso Ministero dei trasporti e della navigazione ed è stato riorganizzato, da ultimo, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 10 del decreto-legge 6 luglio 2012, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché dell'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con legge 30 ottobre 2013, n. 125.

Con il nuovo regolamento di organizzazione, che ha mantenuto la struttura dipartimentale, si è provveduto alla riduzione delle Direzioni generali centrali da 18 a 16 e di quelle decentrate e periferiche da 14 a 11.

I due Dipartimenti sono denominati Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici e Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale. Essi assicurano l'esercizio delle funzioni e dei compiti di spettanza statale nelle aree funzionali di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

A livello centrale, in ciascuno dei due Dipartimenti sono incardinate otto Direzioni generali, mentre, a livello decentrato e periferico, sono funzionalmente dipendenti dal Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici sette Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e sono dipendenti dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale quattro Direzioni generali territoriali (cfr. paragrafo 4.2).

Nell'ambito del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale, opera, inoltre, il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, il quale esercita le funzioni di competenza, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284.

Nell'assetto organizzativo del Ministero sono, altresì, incardinati:

- il Consiglio superiore dei lavori pubblici, massimo Organo tecnico consultivo dello Stato in materia di lavori pubblici, che svolge attività di consulenza facoltativa per le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e per gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici che ne facciano richiesta. Il Consiglio superiore, che esercita le funzioni di competenza secondo le modalità previste dal D.P.R. 27 aprile 2006, n. 204, è dotato di piena autonomia funzionale ed organizzativa che ne assicurano indipendenza di giudizio e di valutazione;
- il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, che svolge le funzioni di competenza del Ministero nelle materie previste dall'art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72; il Corpo delle Capitanerie di Porto svolge, in sede decentrata, le attribuzioni per lo stesso previste dal Codice della Navigazione e dalle altre leggi speciali, nelle materie di competenza del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale.

I due Dipartimenti, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, costituiscono centri di responsabilità del Ministero, unitamente al centro di responsabilità Gabinetto.

Operano, inoltre, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

- la Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza, a suo tempo istituita ai sensi dell'articolo 163, lettera b), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ora articolo 214 del 18 aprile 2016, n. 50), che ha il compito di dare impulso alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e di supportare la vigilanza sulla loro realizzazione²;
- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito ai sensi della legge del 17 maggio 1999, n. 144 a cui sono attribuite le competenze di supporto alla programmazione, monitoraggio, valutazione e verifica degli investimenti pubblici di settore;
- la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, cui sono attribuiti i compiti di cui al decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, in materia di sinistri ferroviari, e al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 165, in materia di sinistri marittimi.

Infine, con decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 2012, adottato in attuazione di quanto previsto dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 72 del 2014, si è

²La Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza è stata istituita con decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194 (come modificato dal D. M. 1° luglio 2015, n. 232), con contestuale soppressione della preesistente Struttura tecnica di missione.

provveduto alla rimodulazione del numero e dei compiti degli Uffici dirigenziali di livello non generale.

2.2. Cosa facciamo

Ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono attribuiti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, i compiti e le funzioni spettanti allo Stato in materia di identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio, con riferimento alle reti infrastrutturali, al sistema delle città e delle aree metropolitane, alle opere di competenza statale, alle politiche urbane, all'edilizia abitativa, alle opere marittime, alle infrastrutture idrauliche, ai trasporti ed alla viabilità.

Di seguito, si riportano i compiti attribuiti ai centri di responsabilità dai vigenti provvedimenti di regolamentazione organizzativa.

- **Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici** (articolo 4, comma 1, lettera a), decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 72 del 2014):

identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio con particolare riferimento all'articolazione territoriale delle reti infrastrutturali e delle opere di competenza statale; pianificazione generale delle infrastrutture; monitoraggio dei progetti internazionali e comunitari; pianificazione strategica di settore; gestione dei programmi d'iniziativa comunitaria; regolazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; realizzazione di programmi speciali; grandi eventi; rapporti con organismi internazionali, comunitari e nazionali in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; rete nazionale stradale ed autostradale; convenzioni uniche autostradali e relativi piani economico-finanziari; edilizia residenziale; edilizia demaniale; politiche abitative e dell'edilizia, concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane; programmi di riqualificazione urbana; repressione dell'abusivismo; dighe ed infrastrutture idriche ed elettriche; norme tecniche di costruzione e sicurezza nell'esecuzione delle opere pubbliche; verifica del rispetto dei piani di sicurezza e delle norme di sicurezza; monitoraggio delle infrastrutture per la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa, vigilanza sulle concessionarie autostradali; informatica di servizio, comunicazione istituzionale, comunicazione tecnico-informatica agli Uffici del Ministero, monitoraggio, elaborazione dei dati statistici; conto nazionale dei trasporti.

- **Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale** (articolo 4, comma 1, lettera b), decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 72 del 2014):
 politiche per il personale; coordinamento e supporto alla redazione del bilancio del Ministero; relazioni sindacali; affari generali; programmazione, indirizzo, regolazione e vigilanza in materia di trasporti terrestri; omologazione di veicoli ed abilitazione conducenti; programmazione e regolazione in materia di trasporto intermodale; trasporto pubblico locale; piani urbani della mobilità, trasporto su ferrovia; vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie; infrastrutture ferroviarie ed interoperabilità ferroviaria; autotrasporto di persone e cose; sistemi di trasporto a impianti fissi; trasporti esercitati in regime di concessione; sicurezza e regolazione tecnica dei trasporti terrestri; sicurezza della circolazione stradale e relativa comunicazione istituzionale; infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti; indirizzo, programmazione e regolazione in materia di navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sulle autorità portuali e sulle attività nei porti; infrastrutture portuali, demanio marittimo; programmazione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e vigilanza sugli enti di settore; rapporti con organismi internazionali, comunitari e nazionali in materia di trasporto terrestre, marittimo ed aereo.
- **Consiglio superiore dei lavori pubblici** (articolo 14 decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 72 del 2014):
 - attività consultiva, riferita all'emissione, da parte dell'Assemblea generale o delle singole Sezioni, di pareri obbligatori sui progetti di lavori pubblici di competenza statale o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore a 25 milioni di euro, nonché di pareri richiesti da altre amministrazioni pubbliche centrali e locali;
 - attività normativa, concernente l'elaborazione e l'aggiornamento di norme tecniche e di indirizzo (circolari, linee guida, capitoli tipo) in materia di sicurezza delle costruzioni e di opere speciali;
 - rappresentanza presso Enti ed Organismi nazionali ed internazionali competenti in materia di qualificazione e sicurezza dei materiali e prodotti da costruzione;
 - attività di certificazione, ispezione e vigilanza, attraverso il Servizio tecnico centrale, per il rilascio di benestare tecnico europeo dei prodotti e dei sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, relativamente al requisito essenziale n.1 "Resistenza meccanica e stabilità";
 - attività di abilitazione di organismi di certificazione, ispezione e prova;
 - rilascio della concessione ai laboratori di prove materiali ed ai laboratori di prove geotecniche;

- qualificazione dei prodotti siderurgici;
 - deposito della documentazione ed autorizzazione di manufatti prefabbricati;
 - certificazione di idoneità tecnica di sistemi costruttivi;
 - qualificazioni di prodotti di legno;
 - qualificazione di centri di trasformazione.
- **Capitanerie di porto** (articolo 13, decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 72 del 2014):
 - svolgimento, in sede decentrata, delle attribuzioni previste dal Codice della navigazione e dalle altre leggi speciali, nelle materie di competenza del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale che esercita il relativo coordinamento funzionale tramite il Comando generale;
 - svolgimento delle funzioni di competenza del Ministero, nelle seguenti materie :
 - a) ricerca e soccorso in mare e nei laghi maggiori, organizzazione e coordinamento delle relative attività di formazione, qualificazione ed addestramento;
 - b) gestione operativa, a livello centrale, del sistema di controllo del traffico marittimo mercantile;
 - c) esercizio delle competenze in materia di sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo;
 - d) rapporti con organismi nazionali ed internazionali per gli aspetti relativi alla sicurezza della navigazione marittima, del trasporto marittimo e nei porti;
 - e) personale marittimo e relative qualifiche professionali; certificazione degli enti di formazione e di addestramento del personale marittimo; gestione del sistema informativo della gente di mare;
 - f) coordinamento delle attività, organizzazione e ispezioni relative ai servizi delle Capitanerie di porto;
 - g) predisposizione della normativa tecnica di settore;
 - h) impiego del personale militare del Corpo delle capitanerie di porto;
 - i) vigilanza e controllo operativi in materia di sicurezza delle navi e delle strutture portuali nei confronti di minacce.

2.3. Come operiamo

L'azione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'attuazione delle politiche di infrastrutturazione e di efficientamento del sistema dei trasporti, si esplica all'interno di un'ampia sfera di competenze, che si traducono, nei diversi ambiti di materie facenti capo all'Amministrazione, in funzioni di regolazione, indirizzo e coordinamento, di programmazione, vigilanza e monitoraggio, di realizzazione di opere ed interventi, di erogazione diretta di servizi ai cittadini.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Ministero opera attraverso relazioni e rapporti con un vasto bacino di interlocutori ed utenti: altre Amministrazioni, enti territoriali e locali, società ed enti vigilati, cittadini.

All'interno del quadro complessivo di tali funzioni e compiti, è possibile individuare i seguenti principali *outcome* dell'azione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

Area strategica	Outcome
Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni delle infrastrutture nei cantieri - miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti - miglioramento della sicurezza del settore marittimo - salvaguardia della vita umana in mare - controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse	Elevare i livelli di sicurezza delle opere, dei sistemi di trasporto, della salvaguardia della vita in mare
Rilancio interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali ed autostradali, infrastrutture ferroviarie, infrastrutture portuali ed aeroportuali, infrastrutture idriche	Incremento delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali e delle infrastrutture idriche
Sviluppo degli interventi per l'integrazione dei sistemi di trasporto ed interventi per il potenziamento, l'estensione e l'ammodernamento del trasporto pubblico locale	Miglioramento della mobilità
Trasparenza, anticorruzione e qualità dei servizi	Miglioramento della qualità dell'organizzazione e della trasparenza dei processi

3. IDENTITA'

3.1. L'Amministrazione in cifre.

Le "cifre" del Ministero possono riassumersi come segue:

- le strutture
 - 5 Centri di responsabilità amministrativa
 - 39 Uffici di livello dirigenziale generale
 - 195 Divisioni e strutture equiparate³
- il personale⁴
 - 35 dirigenti di prima fascia
 - 157 dirigenti di seconda fascia

³ Dotazione organica ex decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72

⁴ Personale effettivamente in servizio al 31.12.2016

- 7434 unità di personale non dirigenziale
- le risorse finanziarie in conto competenza, contenute nella tabella 10 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019

ANNO 2017

SPESE CORRENTI

- funzionamento		€ 1.123.309.106
- interventi		€ 5.701.654.742
- oneri comuni di parte corrente		€ 19.940.513

Totale € 6.844.904.361

SPESE IN CONTO CAPITALE

- investimenti		€ 5.253.335.768
- oneri comuni di conto capitale		€ 1.310.872.271

Totale € 6.564.208.039

3.2. Mandato istituzionale e Missione

Il “mandato istituzionale” del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla luce delle disposizioni normative che ne hanno definito compiti e funzioni, ha ad oggetto la promozione e l’attuazione delle politiche di infrastrutturazione del Paese, nonché delle politiche di efficientamento, potenziamento e miglioramento dei livelli e delle condizioni di sicurezza dei sistemi di trasporto.

In tale ambito, possono essere enucleate le seguenti principali “missioni” del Ministero, corrispondenti alle funzioni di cui all’articolo 42 del decreto legislativo n. 300 del 1999:

- a) programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa; qualificazione degli esecutori di lavori pubblici; costruzioni nelle zone sismiche;
- b) edilizia residenziale: aree urbane;
- c) navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sui porti; demanio marittimo; sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne; programmazione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e trasporto aereo;

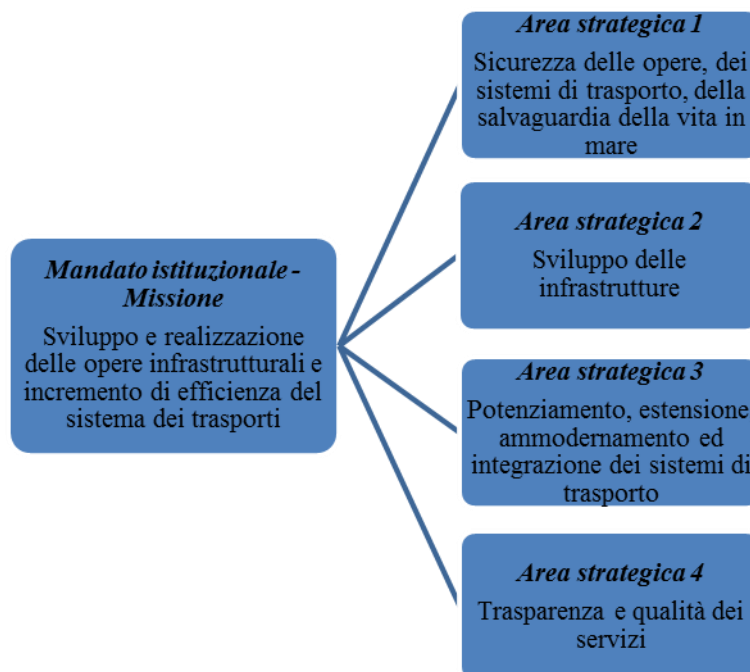
- d) trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri;
- e) sicurezza e regolazione tecnica, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti, concernenti le competenze disciplinate dagli articoli 41 e 42, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 300/1999, ivi comprese le espropriazioni;
- f) pianificazione delle reti, della logistica e dei nodi infrastrutturali di interesse nazionale, realizzazione delle opere corrispondenti e valutazione dei relativi interventi;
- g) politiche dell'edilizia concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane.

3.3. L'albero della *performance*

Ai sensi della delibera CiVIT (ora ANAC) n. 112/2010, l'albero della *performance* è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi.

In linea con le indicazioni fornite dalla predetta Commissione, in questa sezione del Piano, è riportato solo il primo livello dell'albero della *performance*. Gli ulteriori livelli sono riportati nelle sezioni successive.

Le aree strategiche tengono conto delle priorità politiche definite, da ultimo, con Atto di indirizzo emanato dal Ministro in data 15 giugno 2016.



4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1. Analisi del contesto esterno

Il consolidamento degli obiettivi di crescita previsti dal Governo trova un passaggio essenziale negli investimenti pubblici ed un riferimento necessario nell'attività e nel bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Le risorse gestite dal Ministero costituiscono, infatti, una leva finanziaria essenziale per dare stimolo alla ripresa degli investimenti.

L'analisi del sistema infrastrutturale e logistico nazionale evidenzia criticità di diverso tipo, ma anche grandi opportunità per il rilancio del Paese. Occorre saper cogliere tali opportunità avendo chiari gli obiettivi verso cui orientare le politiche dei trasporti e della logistica, immaginando strategie d'azione trasversali o mirate a settori e scale territoriali specifici.

Il ritardo infrastrutturale del Paese consiste non tanto nella carenza di infrastrutture materiali, quanto nello squilibrio modale e nelle scarse capacità delle infrastrutture esistenti di servire la domanda, sia per problemi di accessibilità ai principali nodi del sistema economico nazionale, sia per insufficienza dei collegamenti di ultimo miglio alle infrastrutture puntuali (porti e aeroporti).

Allo scopo di rispondere a tali criticità, la politica infrastrutturale intende promuovere un approccio nuovo, che ridisegna il ruolo delle infrastrutture come uno strumento per soddisfare la domanda di mobilità di passeggeri e merci e di connettere le aree dinamiche e propulsive del Paese, attraverso interventi utili e proporzionati agli effettivi fabbisogni territoriali.

Assi centrali delle scelte di *policy* adottate da questo Ministero sono indubbiamente il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, i rinnovati Contratti di programma - parte investimenti di RFI ed ANAS, il decreto di individuazione degli aeroporti di interesse nazionale e, in prospettiva, il Documento pluriennale di programmazione (DPP). Tutti strumenti che, insieme all'aggiornato Piano generale dei trasporti e della logistica, definiranno un nuovo sistema di pianificazione e programmazione delle infrastrutture, ricostruito su una definizione di fabbisogno infrastrutturale poggiato su un'attività di valutazione delle opere pubbliche elevata a rango normativo (articolo 202, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

Con il documento “Strategie per le infrastrutture di trasporto e logistica”, allegato al Documento di economia e finanza 2016, sono state delineate le linee guida e gli obiettivi della nuova strategia di programmazione.

Vengono individuate come linee guida della programmazione:

- Infrastrutture utili, snelle e condivise;
- Integrazione modale e intermodalità;
- Valorizzazione del patrimonio infrastrutturale esistente;
- Sviluppo urbano sostenibile.

Gli obiettivi delle linee guida sono:

- Accessibilità ai territori, all’Europa, al Mediterraneo;
- Qualità della vita e competitività delle aree urbane;
- Mobilità sostenibile e sicura;
- Sostegno alle politiche industriali di filiera.

Ulteriore elemento di innovazione nel processo di realizzazione delle infrastrutture è la possibilità di revisionare le scelte pregresse (*Project Review*) in funzione delle mutate condizioni di mercato (domanda di mobilità e scenario infrastrutturale di riferimento).

In tale ambito e nel quadro di tali scelte strategiche, le strutture ministeriali e gli enti vigilati saranno chiamati all’attuazione degli indirizzi di settore, al fine di garantire un’offerta di opere e servizi coerente con le esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal mondo della produzione e qualitativamente elevata, nonostante le criticità derivanti dalle reiterate misure di contenimento della spesa pubblica, succedutesi nel corso di questi ultimi anni, che hanno ridotto sensibilmente le risorse finanziarie con effetti negativi sull’attuazione dei programmi di competenza e le continue e consistenti riduzioni degli stanziamenti dedicati al funzionamento delle strutture che provocano, oltre all’impossibilità di sostenere anche le indifferibili spese di funzionamento, una situazione di forte criticità generale.

4.2. Analisi del contesto interno

A) Organizzazione

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è articolato in cinque centri di responsabilità amministrativa:

Centro di responsabilità	
1)	GABINETTO
2)	DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
3)	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI TERRESTRI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
4)	CAPITANERIE DI PORTO
5)	CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Nell'ambito di ciascuno dei due Dipartimenti sub 2) e 3) sono istituite, a livello centrale, otto Direzioni generali (uffici di livello dirigenziale generale), a loro volta articolate in Divisioni (uffici di livello dirigenziale non generale):

STRUTTURE CENTRALI	
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO, LA PROGRAMMAZIONE ED I PROGETTI INTERNAZIONALI	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI
DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI	DIREZIONE GENERALE PER LA MOTORIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LA CONDIZIONE ABITATIVA	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE
DIREZIONE GENERALE PER LE STRADE E LE AUTOSTRADE E LA VIGILANZA E LA SICUREZZA NELLE INFRASTRUTTURE STRADALI	DIREZIONE GENERALE PER IL TRASPORTO STRADALE E L'INTERMODALITÀ
DIREZIONE GENERALE PER LA REGOLAZIONE ED I CONTRATTI PUBBLICI	DIREZIONE GENERALE PER IL TRASPORTO E LE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE IDRICHE ED ELETTRICHE	DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI	DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ PORTUALI, LE INFRASTRUTTURE PORTUALI ED IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	DIREZIONE GENERALE PER GLI AEROPORTI E IL TRASPORTO AEREO

A livello decentrato e periferico, dipendono, rispettivamente, dal Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici e dal Dipartimento per i trasporti terrestri, la navigazione, gli affari generali ed il personale sette Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e quattro Direzioni generali territoriali:

**ORGANI DECENTRATI ED
UFFICI PERIFERICI**

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
PROVVEDITORATO PIEMONTE -VALLE D'AOSTA-LIGURIA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL NORD-OVEST
PROVVEDITORATO LOMBARDIA-EMILIA ROMAGNA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL NORD-EST
PROVVEDITORATO VENETO-TRENTINO-ALTO ADIGE-FRIULI-VENEZIA GIULIA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL CENTRO
PROVVEDITORATO TOSCANA-MARCHE- UMBRIA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL SUD
PROVVEDITORATO LAZIO-ABRUZZO- SARDEGNA	
PROVVEDITORATO CAMPANIA-MOLISE- PUGLIA-BASILICATA	
PROVVEDITORATO CALABRIA-SICILIA	

B) Risorse umane

Si riportano, di seguito, i dati statistici riguardanti il personale, le analisi di benessere organizzativo e le analisi di genere⁵.

ANALISI CARATTERI QUALITATIVI / QUANTITATIVI	
Indicatori	Valori
Età media del personale (anni)	53,81
Età media dei dirigenti (anni)	56
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-2,5%
% di dipendenti in possesso di laurea	24,76%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Percentuale di dipendenti che sono stati "formati" ^	10%
Ore di formazione (media per dipendente "formato") ^	3
Turnover del personale - tasso di assunzione	0,2%
Turnover del personale - tasso di cessazione	2,7%
Turnover del personale - tasso di sostituzione	-2,5%
Costi di formazione / spese del personale ^	euro 26.388
ANALISI BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valori
Tasso di assenze (incluse ferie)	19%
Tasso di dimissioni premature ^	1%
Tasso di richieste di trasferimento "	1%
Tasso di infortuni	0,40%
Stipendio medio percepito dai dipendenti (importi lordissimi annui forniti dalla Direttiva Funzione Pubblica 10/2012)	227.367-Dir1 110.741-Dir2 38.423 - Area III 29810 - Area II 25.654 - Area I
Personale assunto a tempo indeterminato (% sul totale assunto)	100%
ANALISI DI GENERE	
Indicatori	Valori
% di dirigenti donne	23,26%
% di donne rispetto al totale del personale	43,09%
Stipendio medio percepito dal personale donna (importi lordissimi annui forniti dalla Direttiva Funzione Pubblica 10/2012)	227.367-Dir1 110.741-Dir2 32.459-Aree
Donne assunte a tempo indeterminato (% sul totale assunto)	29%
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	Dirigenza 55,19 Aree 53,09
% di donne laureate rispetto al totale donne	22,60%
% di dipendenti donne che sono state "formate"	59,87%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile "formato")	3

⁵ Dati forniti dalla Direzione generale del personale e degli affari generali

C) Salute finanziaria

Si rinvia al quadro di sintesi degli stanziamenti, per Missione e per Programma, di cui alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

(in Euro)

100/806/1

U.d.V.	Missione Programma		2017	2018	2019
	1 Infrastrutture pubbliche e logistica (14)	CP	4.856.162.021	5.432.638.745	3.653.914.494
		CS	5.053.096.295	5.471.921.787	3.653.902.647
1.1	<i>Sistemi stradali, autostradali ed intermodali (14.11)</i>	CP	2.834.325.422	3.679.308.408	2.241.486.454
		CS	2.974.415.090	3.731.269.315	2.241.478.185
1.2	<i>Sistemi idrici, idraulici ed elettrici (14.5)</i>	CP	58.561.169	68.676.152	14.928.795
		CS	58.431.169	68.546.577	14.798.795
1.3	<i>Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni (14.9)</i>	CP	5.452.329	5.498.603	5.490.075
		CS	5.583.642	5.628.939	5.650.796
1.4	<i>Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita' (14.10)</i>	CP	1.957.823.101	1.679.155.582	1.392.009.170
		CS	2.014.666.394	1.666.476.956	1.391.974.871
	2 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto (13)	CP	7.501.982.508	7.757.016.328	7.750.740.351
		CS	8.153.592.922	7.746.328.737	7.511.070.378
2.1	<i>Sviluppo e sicurezza della mobilita' stradale (13.1)</i>	CP	280.399.576	275.964.695	263.425.801
		CS	323.336.290	298.073.329	265.803.659
2.2	<i>Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo (13.4)</i>	CP	73.426.597	86.001.465	86.307.280
		CS	66.419.673	75.987.214	76.293.009
2.3	<i>Autotrasporto ed intermodalita' (13.2)</i>	CP	280.277.726	371.732.355	270.795.412
		CS	423.067.237	385.144.684	270.795.412
2.4	<i>Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario (13.5)</i>	CP	545.577.657	599.603.878	527.469.290
		CS	916.676.709	578.949.878	289.373.290
2.5	<i>Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (13.9)</i>	CP	686.517.253	653.199.820	638.755.871
		CS	826.304.916	682.256.327	667.695.861
2.6	<i>Sviluppo e sicurezza della mobilita' locale (13.6)</i>	CP	5.635.783.699	5.770.514.115	5.963.986.717
		CS	5.597.788.097	5.725.917.305	5.961.109.147
	3 Casa e assetto urbanistico (19)	CP	255.924.488	188.505.079	123.189.755
		CS	309.353.437	199.537.047	130.884.886
3.1	<i>Politiche abitative, urbane e territoriali (19.2)</i>	CP	255.924.488	188.505.079	123.189.755
		CS	309.353.437	199.537.047	130.884.886
	4 Ordine pubblico e sicurezza (7)	CP	724.048.048	710.439.562	707.818.361
		CS	724.048.048	710.439.562	707.818.361
4.1	<i>Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste (7.7)</i>	CP	724.048.048	710.439.562	707.818.361
		CS	724.048.048	710.439.562	707.818.361
	5 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	CP	70.995.337	68.441.331	72.644.542
		CS	71.076.745	68.435.331	72.643.204
5.1	<i>Indirizzo politico (32.2)</i>	CP	11.833.356	11.788.464	11.761.199
		CS	11.914.764	11.788.464	11.759.861
5.2	<i>Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)</i>	CP	59.161.981	56.652.867	60.883.343
		CS	59.161.981	56.646.867	60.883.343
	TOTALE	CP	13.409.112.400	14.157.041.045	12.308.307.503
		CS	14.311.167.445	14.196.662.464	12.076.319.476

5. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Il processo di programmazione strategica ha avuto inizio con l'adozione dell'Atto di indirizzo emanato con decreto ministeriale 15 giugno 2016, n. 212, con il quale sono state individuate, per l'anno 2017, le seguenti priorità politiche:

- 1) Sicurezza
- 2) Sviluppo delle infrastrutture
- 3) Incremento di efficienza del sistema dei trasporti
- 4) Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero

Gli obiettivi strategici sono stati assegnati ai titolari dei Centri di responsabilità con direttiva ministeriale 25 gennaio 2017, n. 26, registrata alla Corte dei conti l'8 febbraio 2017, registro 1, foglio 771.

6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Ciascuno degli obiettivi strategici conferiti ai titolari dei Centri di responsabilità è articolato in uno o più obiettivi operativi, come illustrato nel seguente quadro sinottico.

Priorità politica 1 - SICUREZZA		
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Dipartimento
Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri	<i>Approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione delle dighe; vigilanza sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti e delle opere di derivazione da invasi, tesa ad elevare il livello di sicurezza delle opere anche in occasione di eventi di piena; esame delle asseverazioni presentate semestralmente dai Concessionari al fine di valutare lo stato della diga e dell'intero invaso</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Gestione, con il concorso dei Provveditori interregionali, degli interventi in materia di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Produzione di statistiche sulla incidentalità nei trasporti stradali, anche con riferimento alla tipologia di strada</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Attuazione delle attività per la messa in sicurezza delle dighe di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 9 gennaio 2014, n. 139</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Attuazione del programma annuale di monitoraggio della rete autostradale in concessione</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti	<i>Innalzare il livello di sicurezza nei sistemi di trasporto ad impianti fissi</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Prosecuzione dei controlli su strada</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Miglioramento della sicurezza della mobilità stradale nell'ambito del trasporto delle merci pericolose (ADR)</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Produzione di statistiche sulla incidentalità nei trasporti marittimi e sugli infortuni a bordo delle navi</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
Qualità della progettazione	<i>Linee guida esplicative dei contenuti dei livelli di progettazione previsti dal nuovo codice degli appalti</i>	C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici
Efficienza dell'applicazione della rinnovata normativa sismica delle dighe	<i>Criteri per la sicurezza e la verifica sismica delle dighe</i>	C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici
Sicurezza nelle costruzioni	<i>Linee guida esplicative nelle modalità tecniche dello svolgimento del collaudo delle opere</i>	C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici
Sicurezza sismica negli edifici industriali	<i>Linee guida per la progettazione, esecuzione, verifica e messa in sicurezza delle scaffalature metalliche</i>	C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici
Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza della navigazione	<i>Mantenimento in efficienza dell'organizzazione SAR (ricerca, soccorso e assistenza in mare)</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Controlli in materia di Safety e Security</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Cooperazione e dialogo con i paesi del Mediterraneo e le organizzazioni internazionali</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Gestione del settore concernente il personale marittimo</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse	<i>Polizia marittima a tutela del demanio marittimo e degli utenti del mare</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Salvaguardia dell'ambiente marino, delle sue risorse e del patrimonio archeologico sommerso</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Priorità politica 2 - SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Dipartimento
Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie	<i>Vigilanza ed impulso alle opere affidate all'ANAS, con particolare riguardo al 1° Programma ponti, viadotti e gallerie</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Vigilanza ed impulso alle opere delle Concessionarie autostradali</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Vigilanza ed impulso alle opere affidate agli Enti pubblici</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Realizzazione del tunnel di Base del Brennero</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Monitoraggio Contratto di programma con ANAS</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche	<i>Vigilanza ed impulso agli interventi relativi alle reti idriche</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
Prosecuzione degli interventi di edilizia pubblica e di riqualificazione urbana ed attuazione degli strumenti a sostegno del disagio abitativo	<i>Attuazione dei programmi di finanziamento a favore dei Comuni</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Aggiornamento annuale dell' "elenco - anagrafe" delle opere pubbliche incompiute</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Attuazione della legge 134 del 2012 - "Piano città"</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Attuazione del programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni ed ex IACP</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici

Priorità politica 3 - INCREMENTO DI EFFICIENZA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Dipartimento
Prosecuzione delle attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di ferrovie e di metropolitane	<i>Vigilanza ed impulso alla realizzazione delle opere per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Vigilanza ed impulso alle opere affidate a RFI-Rete Ferroviaria Italiana</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
Attuazione degli interventi ed iniziative utili alla modifica della governance delle autorità portuali accorpate in organismi di sistema	<i>Attività ispettiva straordinaria di vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
Miglioramento dei servizi di trasporto	<i>Trasferimento alle Regioni e agli Enti Locali di risorse finanziarie per investimenti per il trasporto pubblico locale ed i servizi ferroviari regionali</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Gestione dei contributi destinati al rinnovo del parco mezzi per il trasporto pubblico locale e regionale</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Monitoraggio Contratto di programma con RFI-Rete Ferroviaria Italiana</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Predisposizione di un piano quindicennale di implementazione dell'ERTMS sulle linee ferroviarie nazionali gestite da RFI e sulle ferrovie regionali</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
Efficientamento dell'offerta portuale finalizzata al rilancio dei traffici marittimi	<i>Semplificazione delle formalità di arrivo e partenza delle navi e ottimizzazione del sistema VTMS</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Reperimento di spazi potenzialmente utili per l'operatività dei porti</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Priorità politica 4 - IMPEGNI RIFORMATORI E AMMODERNAMENTO DEL MINISTERO

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Dipartimento
Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e sviluppo delle modalità di apertura e trasparenza di dati, informazioni e strumenti di rendicontazione	<i>Attuazione delle iniziative previste nella pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Miglioramento della qualità dei servizi erogati ed attuazione degli strumenti di confronto con gli utenti</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Raccolta ed inserimento dei dati nel sistema di controllo di gestione</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Pubblicazione dei dati e delle informazioni sul processo di realizzazione delle infrastrutture strategiche</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
Standardizzazione delle procedure, riorganizzazione dei processi e miglioramento dei servizi resi all'utenza	<i>Rilascio immediato dei certificati di sicurezza al naviglio mercantile e da pesca di bandiera nazionale</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Popolamento della banca dati naviglio</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Continuità operativa per i servizi informatici del Corpo</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Implementazione delle politiche di qualità</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Razionalizzazione degli assetti operativi</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale si pongono in stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi strategici ed operativi indicati al

paragrafo precedente e sono individuati nell'ambito del processo descritto al paragrafo 7.

I contenuti, i risultati attesi ed i relativi *target*, gli indicatori, nonché i pesi attribuiti agli obiettivi conferiti al personale dirigenziale, sono dettagliati nelle schede contenute nell'allegato tecnico.

7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Le fasi, i soggetti ed i tempi del processo di programmazione degli obiettivi e di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa ed individuale sono descritti nel Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 10 settembre 2010, n. 274/5.1/O.I.V., al quale sono allegati il “Manuale operativo per il sistema di valutazione dei dirigenti” ed il “Manuale operativo per il sistema di valutazione del personale”. Di quest'ultimo, in particolare, è stata approvata, con decreto ministeriale 8 novembre 2013, una nuova versione, che recepisce le seguenti indicazioni emerse a conclusione delle attività del Tavolo Tecnico Amministrazione – Organizzazioni Sindacali, nel mese di febbraio 2013:

- eliminazione del coefficiente di presenza;
- previsione di cinque tipologie di comportamenti organizzativi per ciascuna delle Aree prima, seconda e terza di cui all'articolo 6 del CCNL Comparto Ministeri 2006-2009, e conseguente diversificazione delle relative schede di valutazione;
- previsione del requisito della presenza in servizio di almeno 30 giorni ai fini dell'attribuzione del punteggio derivante dalla valutazione dei comportamenti organizzativi;
- previsione, per quanto attiene al personale civile in servizio presso gli Uffici delle Capitanerie di porto, della valutazione di prima istanza a cura del Comandante della Capitaneria di porto presso il quale il valutato presta servizio e della valutazione di seconda istanza a cura del Direttore generale per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne e del Direttore generale per i porti, secondo le aree territoriali di rispettiva competenza (le due strutture sono ora unificate in un'unica Direzione generale).

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Sintesi del processo seguito e soggetti coinvolti

	FASE DEL PROCESSO	SOGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE (MESI)												1		
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	Vertice politico, OIV, titolari Centri di responsabilità, dirigenza															
2	Analisi del contesto esterno e interno	Vertice politico, OIV, titolari Centri di responsabilità, dirigenza															
3	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	Vertice politico, OIV, titolari Centri di responsabilità, dirigenza															
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Vertice politico, OIV, titolari Centri di responsabilità, dirigenza, personale															
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	OIV															

7.1.1 Programmazione degli obiettivi strategici ed operativi.

L'attività programmatoria ha inizio nel mese di gennaio. L'OIV, sulla scorta del programma di Governo, del Documento di economia e finanza, della legge di bilancio, delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'ultima direttiva del Ministro, procede ad una prima individuazione delle priorità politiche e alla predisposizione della bozza di lavoro dell'atto di indirizzo. Nei mesi di gennaio e febbraio, nella logica della programmazione partecipata, le priorità politiche e i criteri generali per l'allocazione delle risorse finanziarie – da effettuarsi in sede di formazione dello stato di previsione del Ministero – vengono anticipate, nel corso di appositi incontri di condivisione, ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa al fine di recepirne contributi e suggerimenti.

Alla fine del mese di febbraio è attuata la “**fase discendente**”: il Ministro emana l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno successivo (per l'anno in corso, l'Atto di indirizzo è stato emanato nel mese di giugno).

Il periodo marzo-settembre è dedicato alla messa a punto degli obiettivi da parte dei titolari dei centri di responsabilità amministrativa – coadiuvati, nella logica della programmazione partecipata, dall'OIV – che, per garantire

l'assoluta coerenza fra il ciclo di programmazione strategica ed il ciclo di programmazione finanziaria, provvedono alla predisposizione contestuale delle Note integrative al bilancio di previsione, illustrandone i contenuti nel corso degli incontri di condivisione.

Entro la fine del mese di settembre è attuata la **“fase ascendente”**: i titolari dei centri di responsabilità amministrativa propongono al Ministro gli obiettivi strategici destinati a realizzare le priorità politiche, indicando i conseguenti obiettivi operativi nonché, ove ricorra il caso, i programmi d'azione a questi correlati, previa verifica delle risorse umane, finanziarie, materiali e tecnologiche effettivamente disponibili, anche alla stregua, per quanto attiene alle risorse finanziarie, dei dati contenuti nel progetto di bilancio annuale di previsione.

La proposta dei titolari dei centri di responsabilità amministrativa si sostanzia in cinque obiettivi strategici, articolati su un orizzonte triennale. I correlati obiettivi operativi, che individuano le fasi dell'obiettivo strategico che si concludono nell'anno, sono corredati da indicatori che consentono una puntuale misurazione dei risultati conseguiti, fanno riferimento a tempi certi di realizzazione, esplicitano le linee di attività del sistema di controllo di gestione ad essi riferibili.

I mesi di ottobre e novembre sono dedicati alla fase di definitivo **“consolidamento”** degli obiettivi strategici, che vede impegnati, nella logica di programmazione partecipata, l'OIV e i centri di responsabilità amministrativa.

Il mese di dicembre è dedicato alla stesura della direttiva generale sull'attività amministrativa e la gestione per l'anno successivo. La fase di “consolidamento” e la fase di stesura della direttiva risentono dell'andamento dei lavori del disegno di legge di bilancio.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, il Ministro emana la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, che conclude l'attività di programmazione strategica e dà avvio all'attività di controllo dei risultati. La direttiva generale definisce, nel quadro dei principi generali di parità e di pari opportunità previsti dalla legge, le priorità politiche delineate all'inizio dell'attività di programmazione, traducendole, sulla base delle risorse allocate nel bilancio approvato dal Parlamento, in obiettivi strategici delle unità dirigenziali di primo livello, articolati in obiettivi operativi da raggiungere attraverso programmi di azione e progetti, recanti l'indicazione delle fasi di realizzazione degli obiettivi, delle relative scadenze, delle strutture organizzative coinvolte, delle linee di attività del sistema di controllo di gestione interessate, delle risorse umane e finanziarie e degli indicatori;

specifica i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'attuazione; dà contezza dello stato di realizzazione degli obiettivi contenuti nella precedente direttiva.

7.1.2 Programmazione degli obiettivi delle strutture organizzative

In coerenza con i tempi e le fasi della programmazione strategica, ha luogo la programmazione degli obiettivi delle strutture organizzative.

Entro la metà del mese di ottobre, ciascun dirigente di seconda fascia, d'intesa col proprio personale, definisce le proposte di obiettivi da assegnare alla struttura e da perseguire nell'anno successivo, previo censimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

Tali proposte sono formulate tenendo conto delle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dall'unità organizzativa, desumibili dal sistema informativo per il controllo di gestione (SIGEST). Può trattarsi di linee di attività correlate sia ad obiettivi strutturali sia ad obiettivi strategici.

Le proposte sono presentate al dirigente di prima fascia e con lo stesso condivise entro la fine del mese di ottobre, con l'indicazione dei pesi rispetto ai quali è definito il calcolo per la valutazione dei risultati.

Entro il mese di novembre, i dirigenti di prima fascia consolidano gli obiettivi con i titolari dei centri di responsabilità amministrativa, procedendo, in particolare:

- alla verifica della significatività degli obiettivi proposti;
- alla individuazione di eventuali obiettivi trasversali, ovvero di obiettivi che abbiano implicazioni sulle attività svolte da altri;
- all'eventuale definizione, a partire dalle considerazioni precedenti, di un insieme di obiettivi nuovi e di obiettivi suscettibili di variazione, da rinegoziare con i dirigenti di seconda fascia;
- alla definitiva approvazione degli obiettivi.

Nel mese di dicembre, i titolari dei centri di responsabilità amministrativa ed i dirigenti di prima fascia predispongono le bozze delle direttive per l'assegnazione di obiettivi e risorse, rispettivamente, ai dirigenti di prima fascia e ai dirigenti di seconda fascia.

Entro 10 giorni dall'emanazione della direttiva ministeriale concernente gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i titolari dei

centri di responsabilità amministrativa emanano la direttiva per l'assegnazione delle risorse ai dirigenti di prima fascia, precisando, contestualmente, gli obiettivi oggetto di valutazione ed i pesi relativi.

Entro 10 giorni dall'emanazione del decreto dei titolari dei centri di responsabilità amministrativa, i dirigenti di prima fascia emanano la direttiva per l'assegnazione delle risorse alle proprie unità organizzative, precisando gli indicatori degli obiettivi oggetto di valutazione ed i pesi relativi.

Entro il successivo 31 gennaio, il Ministro emana il Piano della *performance*, che contiene gli obiettivi conferiti con tutte le direttive emanate.

7.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Al fine di assicurare la coerenza ed il collegamento tra gli obiettivi presenti nel Piano della *performance* e la programmazione economico-finanziaria e di bilancio, richiesti dal decreto legislativo n.150 del 2009⁶ nel corso della programmazione che segue alla “**fase discendente**”, fissata per il periodo marzo – settembre, si tiene conto delle proposte dell'Amministrazione al Ministero dell'economia e delle finanze, in vista della stesura delle note integrative. Nella “**fase ascendente**”, fissata per la fine del mese di settembre, i titolari dei centri di responsabilità amministrativa, nel proporre al Ministro gli obiettivi strategici destinati a realizzare le priorità politiche, tengono conto, per quanto attiene alle risorse finanziarie, dei dati contenuti nelle note integrative trasmesse ai fini della composizione del progetto di bilancio annuale di previsione. Nelle fasi di “**consolidamento**” e di successiva stesura della direttiva annuale, fissate per i mesi di novembre e dicembre, si tiene conto dell'andamento dei lavori del disegno di legge di bilancio.

Ciò consente di inserire, in ciascuna scheda di programmazione contenuta nel Piano della *performance*, le risorse finanziarie ed il macro-obiettivo di Nota integrativa, cui afferiscono gli obiettivi contenuti nella scheda.

I macro-obiettivi inseriti nella Nota integrativa rappresentano, in sostanza, obiettivi più ampi, che ricomprendono obiettivi strategici, operativi o strutturali fondati su linee di attività e competenze omogenee, in ragione della materia e della struttura di riferimento.

Tale metodologia rappresenta il frutto di un'impostazione a suo tempo concordata con l'Ufficio studi della Ragioneria generale dello Stato, derivata

⁶ Cfr. art. 4, comma 2, lettera b), articolo 5, comma 2, lettera g, articolo 10, comma 1, lettera a).

dall'impossibilità di inserire nella Nota integrativa tutti gli obiettivi contenuti nel Piano (circa 1000), che andrebbero, peraltro, ad aggiungersi a tutte le restanti attività degli Uffici, che non rappresentano obiettivi, ma che vanno necessariamente inserite nella Nota integrativa poiché gravano anch'esse sulle risorse di bilancio.

Inoltre, allo scopo di garantire il collegamento tra gli indicatori inseriti nella Nota integrativa al bilancio di previsione ed “*il sistema di indicatori e obiettivi adottati da ciascuna amministrazione per le valutazioni previste dalla legge 4 marzo 2009, n. 15, e dai successivi decreti attuativi*”, così come previsto dall'articolo 21, comma 11, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, gli indicatori riportati nella Nota integrativa sono scelti fra quelli contenuti nel Piano della *performance* dell'anno finanziario cui si riferiscono le Note integrative e che meglio rappresentano l'obiettivo ed il programma cui sono associati.

7.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della *performance*

Il ciclo di gestione della *performance* è stato introdotto nella struttura organizzativa del Ministero nella seconda metà del 2009, con l'attività di programmazione degli obiettivi 2010 sfociata nel Piano della *performance* approvato con decreto n. 66 del 29 gennaio 2010.

7.3.1. Prima fase. Definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori

La fase risulta completamente assorbita dal personale dirigenziale, oggetto di due tornate formative, nel 2009 e nel 2010, a cura dell'OIV.

7.3.2. Seconda fase. Collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse

La fase è ormai completamente stabilizzata, come si è già specificato al paragrafo 7.2, al quale si rinvia.

7.3.3. Terza fase. Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi

La fase è ormai completamente stabilizzata.

L'OIV effettua il monitoraggio dell'attuazione della direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, acquisendo ogni trimestre, i dati necessari dai centri di responsabilità amministrativa.

Il monitoraggio rileva, nel corso dell'esercizio ed alla fine dello stesso, lo stato di realizzazione degli obiettivi, identificando gli eventuali scostamenti, le relative cause e gli interventi correttivi adottati, allo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi raggiunti.

Nei mesi di aprile, luglio, ottobre e gennaio, l'OIV, nella logica della valutazione partecipata, sottopone, nel corso di appositi incontri, gli esiti del monitoraggio di periodo a ciascun centro di responsabilità amministrativa, allo scopo di approfondire le cause degli scostamenti e le modalità degli interventi correttivi adottati, nonché al fine di acquisire la documentazione a sostegno ritenuta necessaria, prima di riferirne gli esiti al Ministro.

In coerenza con i tempi e le fasi della misurazione e valutazione degli obiettivi strategici, ha luogo la misurazione e valutazione degli obiettivi assegnati alle strutture organizzative.

I responsabili delle unità organizzative, i dirigenti di prima fascia e i titolari dei centri di responsabilità amministrativa effettuano il monitoraggio degli obiettivi conferiti alle unità organizzative di competenza, acquisendo ogni trimestre i dati necessari.

7.3.4. Quarta fase. misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale.

La valutazione della *performance* organizzativa è effettuata dall'OIV, all'esito del monitoraggio finale, elaborando i dati comunicati dalle strutture, relativi alle percentuali di raggiungimento degli obiettivi programmati, ed attribuendoli:

- in via diretta, alle strutture organizzative cui si riferiscono;
- quale media dei risultati, alle Direzioni generali ed ai centri di responsabilità ai quali si riferiscono.

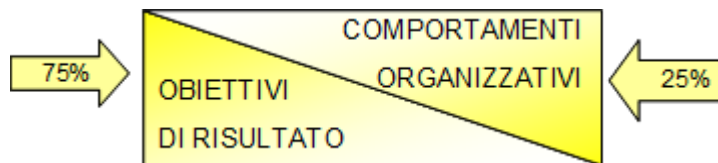
Il calcolo della *performance* organizzativa è effettuato mediante l'ausilio delle specifiche funzionalità di cui è dotato il sistema informativo per il controllo di gestione.

Il sistema consente, infatti, di calcolare la percentuale di raggiungimento degli obiettivi conferiti alle strutture e di calcolare il livello di *performance* conseguito dalle divisioni e dalle Direzioni generali.

La valutazione della *performance* individuale viene effettuata con riferimento a due componenti: gli obiettivi conseguiti ed i comportamenti organizzativi dimostrati.

La misurazione del grado di conseguimento degli obiettivi assegnati fornisce un contributo del 75%.

La valutazione dei comportamenti organizzativi attesi dal valutato con il ruolo effettivamente esercitato nell'organizzazione fornisce un contributo del 25%.



Il modello si applica, indistintamente, ai dirigenti titolari di centri di responsabilità, ai dirigenti di prima e di seconda fascia, al personale con qualifica non dirigenziale.

	Obiettivi di risultato	Comportamenti organizzativi
Dirigenti titolari di CRA	75%	25%
Dirigenti	75%	25%
Personale	75%	25%

La valutazione complessiva della *performance* individuale è espressa in forma numerica come somma del punteggio attribuito al grado di raggiungimento

degli obiettivi assegnati (massimo 75 punti) e del punteggio attribuito alla valutazione dei comportamenti organizzativi (massimo 25 punti).

La fase è completamente stabilizzata sia per il personale dirigenziale sia per il personale delle Aree.

8. COORDINAMENTO ED INTEGRAZIONE FRA GLI AMBITI RELATIVI ALLA PERFORMANCE, ALLA TRASPARENZA ED ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'integrazione tra il Piano della *performance* ed il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è stata assicurata, anche per l'anno 2017, mediante il conferimento, a tutti i centri di responsabilità, dell'obiettivo operativo "*Attuazione delle iniziative previste nella pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*" (v. allegati tecnici), nell'ambito dell'obiettivo strategico "*Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e sviluppo delle modalità di apertura e trasparenza di dati, informazioni e strumenti di rendicontazione*".

In tal senso la programmazione del Ministero è, di fatto, in linea con la normativa recata in materia dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato in data 4 ottobre 2013 e l'attuale Responsabile della trasparenza è stato nominato in data 27 febbraio 2015.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 6 novembre 2015, n. 367, è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione relativo al triennio 2015-2017, mentre con decreto ministeriale 14 gennaio 2016, n. 11 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità relativo al medesimo triennio.

In aderenza alle previsioni del Piano nazionale anticorruzione ed alle indicazioni della Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC, con il presente Piano della *performance*, sono conferiti al Responsabile della prevenzione della corruzione obiettivi in tema di monitoraggio dell'attuazione del Piano e di verifica della rotazione degli incarichi.